



**Foglio di informazione, libera espressione, cultura.
Spazio dedicato al cittadino per comunicare pubblicamente le proprie idee.**

E' partita la rivolta fiscale proposta dalla Lega Nord

Ecco i punti della rivolta fiscale, la modulistica per la sua completa attuazione è pubblicata in questi giorni, punto per punto, sul quotidiano La Padania.

Conclusa la pubblicazione di tutti i 13 punti sul nostro quotidiano sarà disponibile, nelle varie segreterie della Lega Nord, un vademecum completo e riassuntivo:

1. Otto per mille: non sottoscrivere in dichiarazione dei redditi l'otto per mille a favore dello Stato ma farlo a favore della Chiesa cattolica o delle altre istituzioni previste dalla legge. Pensiamo alla nostra anima, tanto lo Stato, al posto di far beneficenza, questi soldi li butta via.

2. Gioco degli undici denari: nel caso di omesso versamento di tasse fino a 11 euro, compresi sanzioni ed interessi, lo Stato per legge non le recupera e pertanto un'auto-riduzione di 11 euro di ogni contribuente non verrà recuperata né sanzionata.

3. Studi di settore: non adeguarsi agli studi di settore, come modificati dal Governo Prodi, in caso

di completo discostamento rispetto al proprio reddito.

4. Non gioco più: astenersi dall'acquisto di biglietti delle varie lotterie dello Stato, dalla partecipazione al lotto, Supernalotto eccetera e dall'acquisto di gratta e vinci e dall'utilizzo di macchinette mangia-soldi. Nel 2006 le spese per gioco degli italiani sono state 38,5 miliardi di euro. L'astensione dal gioco consentirà un enorme danno all'era-

RIVOLTA FISCALE



**Versiamo le tasse alle
Nostre Regioni e ai Nostri Comuni**

**Referendum:
BASTA ROMA!**

rio e una salvaguardia dei nostri risparmi e delle nostre famiglie, visto che la spesa media pro capite per gioco ogni anno è di circa 2000 euro e tenuto conto di queste cifre ci si rende conto che quello che si spende

per il gioco è una vera follia, ingrassa lo Stato e depaupera i bilanci familiari.

5. Regioni ed enti locali grassi e Stato magro: lo Stato non sanziona chi (sbagliando) in sede di dichiarazione dei redditi paga i propri tributi alle regioni o agli enti locali e non allo Stato.

6. Lettera al datore di lavoro: il punto precedente non vale per il lavoratore dipendente che pertanto può sollecitare all'errore il proprio datore di lavoro.

7. Abolizione del sostituto di imposta: in passato la Lega presentò un referendum per abrogare il sostituto d'imposta ovvero il fatto che a i lavoratori dipendenti fossero prelevati alla fonte i tributi mese per mese. Il referendum fu respinto in quanto inammissibile trattandosi di materia tributaria. A breve verrà depositata una proposta di legge di iniziativa popolare in modo che anche il lavoratore dipendente possa ricevere una busta paga al lordo dei tributi e che lo stesso possa pagarli, come il lavoratore autonomo, dopo aver fatto tutte le necessarie detrazioni e deduzioni.

8. Bot e cct: astensione

dall'acquisto di titoli di Stato e quindi del debito pubblico. Non si può sottoscrivere titoli di uno Stato che li usa solo per fare spesa pubblica o degli investimenti a perdere.

9. Bor: acquisto in alternativa al punto precedente di buoni ordinari emessi dalle regioni o dagli enti locali che consentiranno l'autofinanziamento delle proprie infrastrutture. Mai più una lira per la Salerno - Reggio Calabria, ma per la Pedemontana, il passante di Mestre.

10. Vademecum del cittadino: paghiamo montagne di tasse che non avremo dovuto pagare per ignoranza o superficialità. Lo stato ci frega già molti dei nostri soldi, facciamo almeno in modo di non regalargliene altri.

11. Vademecum dell'amministratore: tutti i metodi per gli amministratori degli enti locali per far ingrassare i comuni e mettere a dieta lo Stato.

12. Non acquistiamo più prodotti dalle aziende bidoni dello Stato ma scegliamo soluzioni alternative: basta carburante dall'Agip, basta energia elettrica dell'Enel, basta acquistare biglietti o prodotti dallo Stato, scegliamo il privato che rischia del proprio e lavora e non uno Stato che mantiene i fannulloni

13. Alitalia: non acquistare più biglietti Alitalia e, ove presenti, utilizzare sempre vettori alternativi".

Bossi: «Tacere e rassegnarsi o reagire?»

Un tempo per cambiare la Costituzione si ricorreva al voto bipartisan. Passaggio difficile ma non impossibile, quando il sistema elettorale era il proporzionale. Qualche esempio di utilizzo di voto bipartisan si è avuto nel passato, quando erano tutti democristiani: è stato ad esempio la creazione della regione Molise. Ma oggi il sistema elettorale è diventato maggioritario e produce due blocchi politici contrapposti, destra e sinistra. Per cui è impossibile trovare un accordo per modificare la Costituzione col voto bipartisan. Di più, la sinistra, tre anni fa, ha sepolto il sistema del voto bipartisan votando a maggioranza assoluta le modifiche della Costituzione. Ma quando noi abbiamo cercato di utilizzare lo stesso meccanismo, la sinistra è ricorsa al referendum confermativo che di fatto ha abrogato la Devoluzione. Prima la sinistra ha dimostrato che bastava il voto a maggioranza assoluta per cambiare la Costituzione, poi, non appena abbiamo seguito la stessa via, è ricorsa al referendum confermativo per cancellare la Devoluzione ed infatti con i voti del meridione c'è riuscita, dividendo il Paese in due: il nord che ha votato compatto a favore della Devoluzione e il sud che ha votato contro. Che fare ora che non esiste più una via democratica per cambiare la Costituzione? Tacere e rassegnarsi seguendo l'ammonimento del Capo dello Stato o reagire?

Umberto Bossi**Calderoli: sul Welfare il governo sta prendendo in giro i lavoratori**

"Sul Welfare il Governo sta prendendo in giro la sua stessa maggioranza ma soprattutto sta prendendo per i fondelli i lavoratori che, a questo punto, farebbero bene a disertare il cosiddetto referendum sul welfare". Lo sostiene il vicepresidente del Senato, **Roberto Calderoli**. "Il Governo - spiega - ha infatti giustificato l'assenza del welfare nella Finanziaria in quanto ha scelto di posticipare ogni decisione, rispetto all'assunzione dell'atto, al 12 di ottobre, in modo da poter attendere l'esito della consultazione tra i lavoratori in programma l'8, il 9 e il 10 di ottobre, presentandosi, pertanto, come un Esecutivo democratico e attento alle volontà dei lavoratori. Peccato che sia tutta una commedia, che si concluderà giovedì mattina quando il Senato voterà una risoluzione relativa alla nota di aggiornamento al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria dove viene posto come disegno di legge collegato alla decisione di bilancio il seguente ddl ovvero: *Un disegno di legge che organizza tutte le misure necessarie a tradurre in atto l'accordo con le organizzazioni sindacali e con le parti sociali in materia di welfare siglato il 23 luglio 2007*. Poveri lavoratori - conclude il coordinatore delle segreterie nazionali del Carroccio - verranno chiamati al voto su una questione che il Parlamento avrà già votato almeno 4 giorni prima. E i segretari della Triplice sindacale o non hanno ancora letto la nota di aggiornamento oppure l'hanno letta e allora sono complici...".

Dati Istat-emergenza immigrati, Grimoldi: il Nord "ringrazia" Prodi

"Bando al buonismo. I dati Istat dimostrano che in Italia c'è un'emergenza immigrati, a cominciare dall'incredibile aumento registrato dalla comunità romana. Di tutto questo non possiamo che ringraziare Prodi e le sue fallimentari politiche immigratorie": **Paolo Grimoldi**, deputato della Lega Nord e coordinatore federale del Movimento Giovani Padani, commenta così le cifre che emergono dalla rilevazione annuale dell'Istat sulla presenza degli stranieri in Italia. "Gli immigrati, e parliamo solo dei regolari, sono oramai tre milioni, pari al 5% della popolazione, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. Gli immigrati rumeni dal 2004 sono raddoppiati e grazie all'apertura indiscriminata delle frontiere con l'est europeo (a causa della mancata moratoria non chiesta dal Governo) sono diventati una vera emergenza. A queste cifre, già preoccupanti, possiamo aggiungere - continua il deputato leghista - la constatazione che la quasi totalità degli stranieri va a risiedere al Nord (al Sud sono solo l'11,6%), un quarto in Lombardia e addirittura il 10,8% nella sola provincia di Milano". "Il Nord ringrazia sentitamente Ferrero, Amato e Prodi che stanno realizzando il loro sogno di sostituire i cittadini padani e italiani con gli immigrati. Non a caso, anche in questa finanziaria - conclude Grimoldi - neanche una lira è stanziata per aiutare le famiglie o sostenere la natalità".

in Padania

Informatore della Sezione di Capo di Ponte della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania

Stampato in proprio ad uso
Manoscritto

La riproduzione non necessita di autorizzazioni.

CONTATTACI
Segretario cittadino
Severino Damiolini
347.5216885

Responsabile tesseramento
Davide Grazioli
349.6904234

E-Mail:
leganord.cdp@libero.it

Fax: 02.700449839
oppure 0364.2631196

Segreteria telefonica:
02.303124599

Siamo su Internet!!
www.leganordcapodiponte.tk

Incontriamoci

Ricordiamo a TUTTI l'appuntamento per ogni ultimo venerdì del mese alle ore 20.45 Presso la sede di Capo di Ponte in via Briscioli.



“ Con il consenso della gente si può fare di tutto: cambiare il governo, sostituire la bandiera, unirsi a un altro paese, formarne uno nuovo”. Gianfranco Miglio

COMUNICATO

Informiamo che, in seguito alla sospensione decisa dal Consiglio provinciale della Lega Nord di Vallecarnica su richiesta del Consiglio direttivo Della Sezione Cittadina di Capo di Ponte, Stefano Battista Maifreda, eletto nel Consiglio Comunale di Sellero, per la Lista "Lega Nord Padania" nonché delegato di minoranza presso l'unione dei Comuni della Valsaviore, non rappresenta più il nostro movimento.

Pertanto le azioni intraprese e le dichiarazioni rilasciate in seno al Consiglio Comunale di Sellero ed in seno al Consiglio dell'Unione dei Comuni così come qualsiasi dichiarazione pubblica rilasciata da Maifreda dovranno essere considerate come personali e non espressione del pensiero della Lega Nord.

Il Consigliere Pietro Bortolo Poetini, eletto a Sellero in rappresentanza del nostro movimento, assumerà quindi la carica di Capogruppo del Gruppo Consiliare "Lega Nord Padania" in consiglio comunale a Sellero.